

■ PARTITI E REGIONE I retroscena della prima uscita a Catanzaro

Forza Italia mostra i muscoli

I rinati azzurri chiedono a Scopelliti un assessorato: sanità o ambiente

LA rinata Forza Italia "avvisa" Scopelliti, rivendicando più peso in giunta e un riequilibrio territoriale. Nicchiano sulla ricandidatura eventuale del governatore.

■ NODI POLITICI

Lo scopo: spostare da Reggio il baricentro regionale
La ricandidatura del governatore? È un ni per Galati

Forza Italia avvisa Scopelliti

Gli azzurri chiedono un assessorato che potrebbe essere sanità o ambiente. Morrone vuole nuovi direttori alle Asp

di ANDREANA ILLIANO

CATANZARO - Prima uscita pubblica di Forza Italia, nella città capoluogo, tra pacche sulla spalla, bandierine tricolori e stilette. Il messaggio è chiaro: spostare il baricentro della politica regionale. Ha puntato tutto su Reggio il governatore, a detta dei rinati azzurri. E la Calabria, che non è una, si sgretola. I parlamentari (Pino Galati e Jole Santelli) con i consiglieri regionali (Ennio Morrone, Salvatore Pacenza, Gesuele Vilasi, Mario Magno, Gabriella Albano, Salvatore Bulzomi) insieme con i due assessori (Giacomino Mancini e Mimmo Tallini) tutti uniti nei club, rigenerati in nome di Berlusconi, chiedono una rivisitazione della conduzione attuale della politica e una ridistribuzione dei territori («ha troppo Crotonese», a detta di Galati e «meritano più visi-

bilità i sindaci», dice Wanda Ferro). Puntano il dito sull'ambiente e sulla sanità, ma mai dire che vogliono poltrone, nel linguaggio politico un posto di potere si chiama rilancio, confronto. Eufemismi. Ma la parola chiave resta la gestione ed è questa, senza politichese, il significato da dare alla conferenza stampa, trasformata in manifestazione, che si è tenuta ieri mattina a Catanzaro in un hotel, evento voluto dall'assessore Mimmo Tallini che ha visto insieme al gruppo regionale di Fi (mancavano Geppino Caputo e Alessandro Nicolò, ma solo per motivi personali), anche i parlamentari, Jole Santelli, Pino Galati e Domenico Scilipoti e i deputati trombati, Nino Foti e Roberto Occhiuto, quest'ultimo appena entrato nel nuovo movimento, che parla alla platea anche a nome del fratello, Mario, sindaco di Cosenza. Già perché Fi si trova a des-

so ad averne due di primi cittadini, uno è quello di Catanzaro, Sergio Abramo, (applaudito a scena aperta alla manifestazione, come pure è accaduto a Tallini che giocava in casa) e l'altro è Mario Occhiuto, l'architetto. Due figure di rilievo. Di peso, con le quali il Nuovo centro destra non può non confrontarsi.

Il clima è da festa, ma le stilette non mancano. «Saremo leali, come abbiamo dimostrato in sede di approvazione del Bilancio, se altret-



... tanta lealtà verrà usata nei nostri confronti. Il presidente **Giuseppe Scopelliti** e il Nuovo Centro Destra devono prendere atto che esiste una nuova forza politica che, allo stato, ha tuttavia poco peso e rappresentanza nel sottogoverno», ribatte il capogruppo di Forza Italia alla Regione, Ennio Morrone che quando parla di sanità dice pure che «vanno cambiati alcuni direttori generali». Insomma più chiaro di così...

«Noi - dice Morrone - non ne facciamo una questione di poltrone perchè ci interessa il rilancio politico programmatico per incidere di più e, soprattutto, per dare risposte ai calabresi in settori strategici dove molto è stato fatto ma dove c'è ancora da fare come la sanità, l'ambiente e il lavoro. E tutto questo dovrà avvenire non in un regime di conflittualità ma di concordia».

Scopelliti si è detto disponibile al confronto, ma dopo il bilancio. Due giorni fa il Documento programmatico economico finanziario del 2014 ha avuto il placet dell'assise regionale, in realtà non poteva non avere il sì dei forzisti, visto che è frutto del lavoro anche di un loro assessore, il cosentino Mancini.

Morrone aggiunge alla platea che non mette in discussione gli assessori di Fi, promuove dunque Mancini e Tallini, e ribadisce: «Ci sono alcune criticità, come quella che riguarda la gestione dei rifiuti, che intendiamo discutere con il fine di

rilanciare l'alleanza e se per raggiungere questo obiettivo dovesse essere necessario sostituire qualcuno, ciò verrà da sè». E' chiaro che va messo nel conto pure che il governatore potrebbe accettare la rivisitazione della giunta, ma azzerando tutto (compresi gli assessori non eletti), usando insomma una falce, invece dello scalpello.

Ieri a Catanzaro l'assessore al Bilancio, Mancini tra tutti è stato quello che ha puntato più alla politica: «Provengo da una cultura dove i voti prima si contano e poi si pesano: noi dobbiamo diventare il primo partito in Calabria». Un modo per spostare l'asse dalle poltrone, ma è ardua la sua impresa. Al banco dei relatori ci sono i pezzi da novanta della politica calabrese che sanno bene che cosa vogliono.

Mimmo Tallini mette in chiaro: «Abbiamo rispetto per la scelta fatta da **Scopelliti** e riteniamo che le ragioni che ci hanno portato ad individuarlo come guida della Regione non siano venute assolutamente meno. La nuova legislatura con **Scopelliti**? Perchè no?». Toni smorzati, ma poco dopo ci pensa Galati a buttare benzina sul fuoco, ridisegna il partito che vorrebbe «Che non deve perdere il contatto col territorio, che deve essere collegiale e non di un uomo solo al comando», sembra quasi sentir parlare l'ex deputato Nino Foti a Reggio ai tempi delle

guerre intestine. Poi Galati punta il bersaglio e spara: «Saluto in platea il nostro pensatore, il consigliere regionale, **Salvatore Pacenza**, ma devo anche dire che il suo territorio, quello di Crotona ha troppi rappresentanti in giunta», (uno è **Dattolo dell'Udc** e l'altro è **Pugliano, eletto nella lista Scopelliti, ma uomo dei Demokratici, movimento di Enzo Sculco, ndr**).

Alla domanda se Fi è d'accordo con la ricandidatura di **Scopelliti** a presidente della giunta Galati dice: «Siamo per confermare l'alleanza di centro destra a livello nazionale e regionale, ma Ndc dovrà necessariamente chiarire la sua posizione di attuale alleato del Pd, nel governo centrale. Se ci saranno le giuste convergenze, non avremo difficoltà in proposito e non si può nemmeno escludere una ricandidatura di **Scopelliti** a governatore». Ma nulla è scontato. E Roberto Occhiuto, l'ex deputato Udc, lontano dalla platea su una sua possibile candidatura a presidente della Regione (il suo nome era balzato alle cronache anche alle ultime regionali, ma per la coalizione di centrosinistra) si apre a un sorriso, nicchia e poi dice: «Vedremo».

E' Jole Santella a chiudere la manifestazione che racconta di Berlusconi che ha visioni di nuovi orizzonti, che vede il futuro, e parla di politica come amicizia, non lotte tra squali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima uscita pubblica del gruppo dei forzisti a Catanzaro. In alto Jole Santelli ad un'altra prima, quella da sottosegretario, in basso l'assessore regionale, Mancini

